



Roma, 21 luglio 2022 - “Le Regioni siano pronte per la prossima influenza stagionale. Al momento il ritardo negli approvvigionamenti dei vaccini sembra ignorare i segnali che giungono dall’emisfero australe: un virus aggressivo, peraltro con un numero di casi già oltre la media degli ultimi cinque anni. In tempo di Covid-19 la sua minore circolazione, grazie a mascherine e norme igieniche, ha ridotto le difese naturali anche dei più piccoli. Comprendiamo che in piena estate possa sembrare incongruo, ma dobbiamo pensare all’inverno: possiamo programmare ed evitare di andare nuovamente in emergenza”. Questo l’allarme lanciato da Antonio D’Avino, Presidente della Federazione Italiana Medici Pediatri, alla luce dei dati provenienti in queste ore da Australia e Argentina.

“Le vaccinazioni contro il Covid-19 sono attualmente prioritarie - prosegue D’Avino - ma dobbiamo pensare al futuro. Rinnoviamo l’appello affinché la profilassi anti-influenzale universale sia considerata indispensabile per tutta l’Età Pediatrica. Cerchiamo di pensare in prospettiva, quando sarà nuovamente complesso, con una nuova possibile ondata di Covid-19, procedere con una diagnosi differenziale, soprattutto nel setting territoriale”.



*Dott. Antonio D'Avino*

“Ricordiamo inoltre - afferma D'Avino - che, come rileva l'Istituto Superiore di Sanità, la frequenza con cui in Italia insorgono casi di influenza, in epoca pre-Covid, si aggirava mediamente intorno al 9% annuo della popolazione generale. Nella fascia d'età 0–14 anni, che è sempre stata quella più colpita, l'incidenza, mediamente, era pari a circa il 26% e tra le persone considerate ad alto rischio di complicanze, ci sono anche i bambini fra i 6 mesi e i 5 anni. L'aggravamento più comune è la sovrapposizione di un'infezione batterica a carico del sistema respiratorio (bronchite o polmonite), dell'apparato cardiovascolare (miocardite), del sistema nervoso e dell'orecchio (otite e sinusite). Secondo le stime dei ricercatori dell'ISS, ogni anno muoiono circa 8mila persone in Italia a causa delle complicanze dell'influenza stagionale (con punte di 12mila decessi in alcune annate)”.

“Il nostro rapporto di fiducia con le famiglie - conclude D'Avino - ci consente di avviare sin da subito una campagna di informazione sui rischi che corrono i bambini non sottoposti a vaccinazione. La stessa Organizzazione Mondiale della Sanità ha raccomandato di far coincidere i Bilanci di Salute con le somministrazioni vaccinali. Noi siamo pronti. La prevenzione è nell'interesse delle famiglie, ma anche della sostenibilità dell'interno Servizio Sanitario Nazionale, già messo a dura prova dalla gestione del Covid-19. È un tema di Sanità Pubblica che non può restare inevaso. Serve, proprio adesso, un'azione incisiva e lungimirante da parte delle istituzioni”.